

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6602 R</b>	12 giugno 2012	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 31 gennaio 2012 concernente la richiesta di un credito  
quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi  
dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla  
politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel  
quadriennio 2012-2015 e lo stanziamento di un credito quadro di  
fr. 13'000'000 per attuare misure di politica regionale cantonale  
complementari alla politica regionale della Confederazione per il  
quadriennio 2012-2015**

## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. POLITICA REGIONALE E SVILUPPO SOCIOECONOMICO EQUILIBRATO.....	2
3. PROGETTI E LORO FINANZANZIAMENTO .....	3
a) Micro-progetti .....	3
b) Progetti di sviluppo regionale .....	4
c) Progetti di politica economica regionale .....	4
d) Progetti prioritari e strategici.....	4
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE.....	4
5. ATTUAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE NEL QUADRIENNIO 2008-2011.....	5
6. LA POLITICA REGIONALE DEL QUADRIENNIO 2012-2015.....	6
7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO .....	8
8. CONCLUSIONI.....	9

\* \* \* \* \*

## **1. INTRODUZIONE**

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede la concessione di due crediti quadro per un importo complessivo di fr. 40'000'000.- per attuare nel corso del quadriennio 2012-2015 misure di politica economica regionale, di cui fr. 27'000'000.- in applicazione della relativa legge federale e fr. 13'000'000.- di quella cantonale.

Il Consiglio di Stato si esprime inoltre in merito a quanto attuato nel periodo di transizione 2008-2011 e sottolinea in particolare gli aspetti inerenti alla coordinazione delle diverse singole politiche economiche settoriali. Parte integrante del messaggio sono il "Rapporto annuale 2009 in relazione all'attuazione della Convenzione sulla promozione del programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011" e il "Programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del Cantone Ticino".

Come noto, il 22 giugno 2009 il Gran Consiglio ha approvato la Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale (LaLPR) del 6 ottobre 2006, entrata in vigore il 1° ottobre 2009 e ha stanziato un credito quadro di 31.6 milioni di fr. nel periodo 2008-2011. Il relativo Regolamento di applicazione è entrato in vigore il 20 aprile 2010. Il Consiglio di Stato ha quindi riconosciuto i quattro Enti regionali di sviluppo (ERS) di Bellinzona e Valli, del Locarnese e Vallemaggia, del Luganese e del Mendrisiotto e Basso Ceresio che hanno istituito le rispettive Agenzie di sviluppo (ARS), dirette da manager regionali professionisti.

Dopo la fase transitoria di riorganizzazione, dal 2008 al 2011, nel quadriennio 2012-2015 il Cantone e gli ERS potranno procedere ad attuare concretamente a livello locale e regionale le misure della nuova politica regionale, votata dal Gran Consiglio nel giugno 2009, tramite in particolare il sostegno a singoli progetti.

## **2. POLITICA REGIONALE E SVILUPPO SOCIOECONOMICO EQUILIBRATO**

La politica regionale di un Cantone è complementare a quelle di natura socio-economica, finalizzate allo sviluppo equilibrato di tutto il proprio territorio. La nuova politica regionale, a livello federale e cantonale, è destinata a rafforzare la coordinazione tra le diverse politiche e i servizi cantonali e regionali competenti.

La nuova politica regionale, promossa dalla Confederazione, a differenza di quella precedente all'entrata in vigore della nuova legge federale, attribuisce ai poli urbani un ruolo essenziale nella promozione dello sviluppo socioeconomico anche nelle zone periferiche. Il Cantone intende quindi impegnarsi al fine di rafforzare, soprattutto a livello istituzionale, le città, da intendere quali poli promozionali d'eccellenza.

Nel quadriennio 2012-2015, il Cantone procederà pure all'elaborazione del nuovo Piano cantonale delle aggregazioni, in concomitanza con l'entrata in vigore della riforma delle Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni. Verranno così definiti i nuovi scenari e obiettivi aggregativi, finalizzati a uno sviluppo socioeconomico equilibrato di tutto il Cantone. Si tratterà soprattutto di completare il processo di aggregazione delle zone periferiche.

Nei prossimi anni occorrerà pure ripensare la perequazione finanziaria intercomunale, al fine di garantire anche in futuro la solidarietà tra i Comuni e di incentivare la riorganizzazione dei Comuni attorno ai loro poli urbani. Occorrerà in particolare individuare i giusti incentivi per cercare di correggere, limitandolo, l'importante squilibrio venutosi a creare tra Sotto e Sopraceneri. Altrettanto dicasi per gli squilibri regionali presenti sul territorio, dovuti all'attuale sistema di prelievo fiscale a livello locale, alla concentrazione di

attività in alcune zone, agli oneri a carico dei poli urbani per determinati servizi regionali e a quelli a carico delle periferie per la gestione del territorio montano.

### **3. PROGETTI E LORO FINANZIAMENTO**

A dipendenza del tipo di progetto, le modalità d'intervento, di procedura e di finanziamento da parte del Cantone e degli ERS variano.

#### **a) Micro-progetti**

I micro-progetti, come tali di piccole e medie dimensioni, competono, su delega del Cantone, agli ERS. Per il loro finanziamento i quattro ERS disponevano sino a oggi di un Fondo per la politica regionale (FPR), finanziato dal Cantone nella misura di fr. 500'000.- ogni quadriennio. Il Consiglio di Stato propone di aumentare tale fondo a fr. 1'000'000.- per ciascun ERS, pari a complessivi fr. 4'000'000.- per il quadriennio 2012-2015, purché i relativi Comuni partecipino con un contributo equivalente. Il Consiglio di Stato, oltre a detto aumento, propone pure la non cumulabilità di questi aiuti con altri sussidi di competenza dell'Ufficio per lo sviluppo economico. La Commissione della gestione e delle finanze, dopo avere sentito i rappresentanti degli ERS, ritiene opportuno che a questo principio siano possibili delle eccezioni, specie per progetti periferici che altrimenti non potrebbero essere concretizzati.

In effetti, la Commissione si è chiesta se non poteva essere utile permettere, con le dovute precauzioni, il cumulo delle possibilità delle fonti di aiuto, abbinando quelle permesse dalle leggi settoriali con quelle fornite dalla politica regionale, visto e considerato che soprattutto in talune regioni, come quelle periferiche oppure a basso potenziale, vi sono alcuni progetti interessanti, che sarebbero finanche sostenibili economicamente una volta avviati, ma che non partono neppure perché l'investimento iniziale è troppo elevato.

Durante l'audizione del 20 marzo 2012, il tema è stato sottoposto alla Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia Laura Sadis, al Direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi e al Capo dell'Ufficio per lo sviluppo economico Valesko Wild. A tal proposito è stato riferito che la preoccupazione principale è quella di voler evitare di far seguire a un medesimo progetto due binari paralleli e che, proprio in occasione dell'approvazione della LaLPR nel giugno 2009, si era deciso di prestare attenzione a non ampliare eccessivamente la possibilità di cumulo dei contributi pubblici al fine di giungere al paradosso per cui si finanziano progetti nella misura dell'80-90%.

Tuttavia è emersa la possibilità di stabilire una metodologia parzialmente diversa per quanto concerne proprio le zone periferiche o a basso potenziale, laddove si deve dar atto, diversamente da altre regioni del Cantone, che i contributi previsti ad esempio dalla Legge sul turismo (L-Tur) non sono a volte sufficienti per incentivare l'avvio di un progetto. In questo senso un approccio pragmatico potrebbe consistere nell'introduzione, per specifici progetti e in base a chiare motivazioni nonché, sempre e comunque, nel rispetto di un utilizzo razionale delle risorse, di una sorta di eccezionalità circa il cumulo degli aiuti.

Da qui la decisione di emendare il Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015, con l'aggiunta di un nuovo cpv. 6 all'art. 3 del seguente tenore: *«I progetti di regioni periferiche o a basso potenziale possono essere finanziati anche tramite sussidi e aiuti previsti da altre leggi qualora non fossero altrimenti concretizzabili»*.

#### **b) Progetti di sviluppo regionale**

I progetti di sviluppo regionale, non rientranti nell'ambito della nuova politica regionale, dispongono di altri strumenti a livello cantonale e federale. La perequazione finanziaria e le diverse politiche settoriali, quali quella agricola, forestale, turistica, territoriale e culturale, hanno sostituito la LIM nel compito di sostegno mirato allo sviluppo nelle regioni di montagna. Nel quadriennio 2012-2015, tali politiche dovranno essere adeguatamente coordinate in modo da rispondere al meglio ai bisogni di queste regioni. Occorrerà inoltre promuovere tutti gli strumenti disponibili a livello nazionale presso la Confederazione e le diverse istituzioni di pubblica utilità competenti.

#### **c) Progetti di politica economica regionale**

I progetti sostenuti dalla politica economica regionale sono diretti a più attori e non direttamente a singole aziende. Gli aiuti sono mirati ad alcuni progetti prioritari, concernenti la politica regionale, in relazione con la politica dell'innovazione e con quella del turismo. La politica regionale interviene negli ambiti pre-competitivo e di messa in rete e in quelli sovra-aziendale, del trasferimento delle conoscenze, della creazione di valore aggiunto, delle riforme organizzative e istituzionali.

#### **d) Progetti prioritari e strategici**

Per i grandi progetti, il Consiglio di Stato propone la modifica dell'art. 2 lett. b) del Decreto concernente le misure complementari di politica regionale, sottolineandone la valenza strategica. Spetterà agli ERS determinare quali siano i progetti prioritari per la propria regione e quindi al Consiglio di Stato, sentito il preavviso del Gruppo strategico per la politica regionale, riconoscerli e sottoporre lo stanziamento dei relativi aiuti al Gran Consiglio. Il Cantone potrà finanziare l'approfondimento dei grandi progetti sino al 90% dei costi, mentre i manager regionali accompagneranno i promotori, garantendo il coordinamento coi diversi attori pubblici e privati competenti.

### **4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE**

Il Consiglio di Stato propone un approccio integrato allo sviluppo economico del Cantone. In effetti esso ha incaricato un unico servizio cantonale, l'Ufficio per lo sviluppo economico del Dipartimento delle finanze e dell'economia, di coordinare l'applicazione della politica regionale, della politica turistica e della politica dell'innovazione. Dopo l'entrata in vigore della nuova politica regionale, è in atto a livello cantonale anche una revisione della politica del turismo e di quella dell'innovazione. Si prevede di dotare il Cantone di una legge quadro, la cui applicazione dovrà essere in sintonia con quanto previsto dal Rapporto sugli indirizzi e dal Piano direttore cantonale, come tali strumenti strategici per lo sviluppo del Cantone.

Il Cantone ha pure attuato, in questi ultimi anni, un nuovo modello di *governance*, coordinato dall'Ufficio per lo sviluppo economico, al quale partecipano il Gruppo strategico per la politica regionale, i manager regionali, il direttore della Fondazione AGIRE e i membri delle piattaforme tematiche. Tramite queste ultime si promuove la collaborazione tra i diversi servizi cantonali, gli attori economici dei vari settori e gli operatori territoriali, toccati dal tema e dai progetti a esso relativi. In tal modo il Cantone intende favorire il coordinamento delle politiche settoriali e i partenariati pubblico-privati. Il finanziamento di ogni singolo progetto deve essere infatti preceduto da una riflessione interdisciplinare e

interdipartimentale, così da attuare gli obiettivi della Convenzione sottoscritta con la Confederazione.

I punti deboli riscontrati, ai quali occorre ovviare nel prossimo quadriennio, sono in particolare:

- i lunghi tempi di maturazione dei progetti;
- la difficoltà a pensare in termini di sistema e nel fissare le priorità;
- la mancanza di veri promotori e dunque di leadership;
- il ruolo passivo delle associazioni di categoria;
- l'assenza di una mentalità imprenditoriale;
- la fragilità finanziaria dei progetti, malgrado il sostegno pubblico;
- la constatazione solo a medio e lungo termine degli effetti voluti;
- l'inefficacia dei prestiti federali per i progetti di natura infrastrutturale;
- l'incapacità di alcuni settori nel cogliere le opportunità date dalla politica regionale.

Nel quadriennio 2012-2015 si tratta quindi di sviluppare al meglio l'approccio integrato allo sviluppo economico e il nuovo modello di *governance*, promossi dal Cantone.

## 5. ATTUAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE NEL QUADRIENNIO 2008-2011

Il quadriennio 2008-2011 viene considerato quale periodo transitorio. Il messaggio in rassegna ne indica i fattori, rispettivamente la tempistica relativa all'adozione delle basi legali, ai quali si rimanda. Vero è che il riconoscimento da parte del Consiglio di Stato della costituzione degli ERS e delle ARS è avvenuta tra il 2009 e il 2011 e che i manager regionali sono entrati in funzione solamente fra il 1° aprile e il 1° ottobre 2011.

Tuttavia si deve ricordare che il Cantone Ticino era in ritardo nell'applicare i disposti della legge federale, e v'è da chiedersi se questo fattore non sia uno dei motivi che hanno portato a stanziare unicamente aiuti per complessivi 10.8 milioni di fr., a fronte di investimenti preventivati per un ammontare di 30 milioni di fr.

La tabella riportata a pagina 19 del messaggio governativo è emblematica. La situazione al 31 dicembre era la seguente:

Tipo aiuto	CQ previsto 2008-2011	Stanziato al 31.12.2011	Importo residuo
<b>Contributi TI</b>	20'000'000.-	5'443'310.-	14'556'690.-
<b>Interreg TI</b>	2'524'000.-	2'501'413.-	22'587.-
<b>Contributi CH</b>	6'800'000.-	1'565'526.-	5'234'474.-
<b>Interreg CH</b>	2'524'000.-	1'310'054.-	1'213'946.- (valido fino al 2013)
<b>Prestiti TI</b>	9'000'000.-	0.-	9'000'000.-
<b>Prestiti CH</b>	11'000'000.-	0.-	11'000'000.-

Si può dunque osservare che per quanto riguarda i contributi TI e CH è stato stanziato unicamente circa il 25% del credito quadro previsto.

Il messaggio indica giustamente che vi è stato un insoddisfacente utilizzo dei contributi a fondo perso e che non vi è stato addirittura l'utilizzo dei prestiti. Interessante, al fine da poter correggere questa tendenza per il periodo di riferimento al credito quadro che andiamo a stanziare, è la valutazione della situazione che si è venuta a creare e che, a mente del Consiglio di Stato, è dovuta a tre principali fattori:

1. raramente i progetti di politica regionale sono promossi direttamente dai Comuni, i quali dovrebbero invece essere più propositivi considerato che questo strumento sarebbe per loro molto interessante;
2. i progetti di politica regionale operano prevalentemente in ambito pre-concorrenziale e di messa in rete e sono dunque, per loro natura, spesso di natura immateriale;
3. vi è spesso la possibilità di far capo ad altre leggi settoriali per il finanziamento di infrastrutture materiali, che possono intervenire con aiuti a fondo perso, come la L-Tur e il Decreto complementare di politica regionale.

## **6. LA POLITICA REGIONALE DEL QUADRIENNIO 2012-2015**

Con il credito quadro per il quadriennio 2012-2015, il Cantone intende dotarsi dei mezzi finanziari per permettere la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della LaLPR a settori che vale la pena sostenere e incentivare a corto e medio termine, poiché legati a maggiori potenziali di crescita economica a lungo termine.

Per individuare questi settori il Cantone ha istituito, sulla base dell'art. 8 della LaLPR, un Gruppo strategico che ha individuato dodici campi di attività, che si ripartiscono su quattro temi prioritari federali:

1. "Potenziali dell'industria energetica"
  - cleantech.
2. "Uso delle risorse naturali"
  - filiera bosco - legno;
  - filiera agro-alimentare.
3. "Cambiamenti strutturali nel turismo"
  - relazioni con il turismo e nuovi prodotti turistici innovativi;
  - filiera dell'audiovisivo;
  - valorizzazione d'itinerari turistico-culturali;
  - filiera salute e benessere.
4. "Trasferimento del sapere in sistemi industriali a valore aggiunto orientati all'esportazione", articolati in:
  - piattaforma cantonale per il trasferimento delle conoscenze, delle tecnologie e per la promozione dell'imprenditorialità: la Fondazione AGIRE e la "Casa dell'innovazione";
  - promozione integrata del territorio e dello sviluppo di attività socioeconomiche: Poli di sviluppo economico e altri sistemi di sviluppo socioeconomico territorializzati;
  - filiera delle scienze della vita;
  - opportunità di sviluppo economico derivanti dalla messa in esercizio di Alptransit;
  - centro di competenza per la mobilità sostenibile.

In particolar modo, ricombinando questi dodici campi di attività, il Cantone Ticino ha precisato il programma della politica regionale che mira, quale obiettivo principale, ad aumentare la competitività delle PMI e del settore turistico, in particolare:

- \* per quanto attiene il raggiungimento del primo obiettivo, mediante:
  - il sostegno a settori prioritari (filieri) per lo sviluppo economico cantonale;
  - il trasferimento del sapere e sostegno a iniziative trasversali a favore delle PMI;
  - migliorando lo sfruttamento delle risorse naturali.
- \* per quanto attiene il raggiungimento del secondo obiettivo, mediante:
  - la stimolazione della qualità, dell'innovazione e della collaborazione;
  - il perfezionamento della struttura organizzativa, del funzionamento e del finanziamento del settore turistico (revisione della L-Tur);
  - la valorizzazione d'itinerari turistici cantonali;
  - la filiera salute e benessere.

Oltre a ciò il Cantone si prefigge di raggiungere altri tre obiettivi, di supporto ai predetti due obiettivi principali, che sono:

1. l'aumento della conoscenza, formazione e monitoraggio delle politiche di sviluppo economico (tramite l'aumento della qualità dei dati e dell'analisi sulla competitività territoriale, il consolidamento delle attività di monitoraggio e degli osservatori e il sostegno ad attività di formazione in ambito turistico);
2. le collaborazioni intercantonali e transfrontaliere (tramite la collaborazione con i Grigioni, il programma San Gottardo, UNESCO Destination Svizzera e la cooperazione transfrontaliera Interreg);
3. la *governance* (tramite il sostegno al management regionale e le zone a basso potenziale).

Va inoltre rilevato che il programma d'attuazione non va visto come un elemento rigido e predefinito. Anzi, è interessante sapere che l'applicazione di una strategia di sviluppo economico può usufruire della sufficiente flessibilità che permette di adeguarsi al meglio allo sviluppo economico reale e cogliere eventuali nuove opportunità di sviluppo non preventivate. In ogni caso va osservato come un eventuale adeguamento della strategia di sviluppo economico sarà fondata su indicazioni scaturite da un'analisi delle traiettorie di crescita cantonale e legittimata dalle decisioni del Gruppo strategico per la politica regionale.

Il messaggio in esame riferisce compiutamente circa le principali misure a sostegno degli obiettivi principali prefissati ai capitoli 6.1.1 (pagina 25) e 6.1.2 (pagina 27), ai quali si rimanda per i dettagli. Si ricordi tuttavia l'istituzione della Fondazione AGIRE e l'organizzazione di uno spazio fisico, denominato "Casa dell'innovazione", dedicato alle *start-up* innovative, nonché la valorizzazione degli itinerari turistico-culturali e la creazione della nuova filiera salute e benessere in ambito turistico.

Di particolare interesse risulta inoltre essere il Decreto proposto al Gran Consiglio dal Consiglio di Stato, concernente misure complementari di politica regionale per il sostegno di progetti locali e regionali, in particolare nelle zone periferiche (fondo FPR) e di progetti prioritari e strategici a livello regionale e/o cantonale, con il quale viene aumentata la dotazione finanziaria dei fondi di promovimento regionale, che passa da mezzo a un milione di franchi.

Come detto la richiesta del Consiglio di Stato per assicurare la dotazione finanziaria necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati ammonta a complessivi 40 milioni di franchi, suddivisi in 27 milioni per l'esecuzione del programma d'attuazione della politica regionale (di cui 25 a fondo perso) e 13 milioni a favore di misure complementari alla politica regionale.

Il credito quadro di 40 milioni di fr. sarà gestito in maniera flessibile, a seconda dello stato d'avanzamento del programma d'attuazione di politica regionale e al grado di maturazione dei progetti di valenza regionale previsti dal Decreto legislativo complementare. Inoltre esiste la possibilità di richiedere un credito suppletorio nel caso in cui il sorpasso prevedibile o accertato sarà di almeno il 10% del credito originario.

Nel mese di febbraio di quest'anno è stata sottoscritta la Convenzione tra Cantone e Confederazione per la definizione degli importi federali del "Programma d'attuazione cantonale 2012-2015", i cui importi complessivi (federali e cantonali) possono così essere riassunti:

		Contributi a fondo perso			Mutui			TOTALI COMPLESSIVI		
Obiettivi 2012-15		CH	TI	totale	CH	TI	totale	CH	TI	TOTALE
1	Aumento della capacità innovativa e della concorrenzialità delle PMI orientate all'esportazione	4'000'000	9'700'000	13'700'000	500'000	2'000'000	2'500'000	4'500'000	11'700'000	16'200'000
2	Riposizionamento e rafforzamento del turismo cantonale	2'300'000	7'880'000	10'180'000	0	0	0	2'300'000	7'880'000	10'180'000
3	Aumento della conoscenza, formazione e monitoraggio delle politiche di sviluppo economico	0	1'300'000	1'300'000	0	0	0	0	1'300'000	1'300'000
4	Collaborazione intercantonali e transfrontaliere	4'839'000	4'420'000	9'259'000	0	0	0	4'839'000	4'420'000	9'259'000
5	Governance	1'200'000	1'700'000	2'900'000	0	0	0	1'200'000	1'700'000	2'900'000
<b>TOT</b>		<b>12'339'000</b>	<b>25'000'000</b>	<b>37'339'000</b>	<b>500'000</b>	<b>2'000'000</b>	<b>2'500'000</b>	<b>12'839'000</b>	<b>27'000'000</b>	<b>39'839'000</b>

Oltre a ciò vanno aggiunti altri 32 milioni di fr. a fondo perso per aiuti a singole aziende innovative previsti dalla Legge cantonale per l'innovazione economica (L-Inn) e 24 milioni di fr. a fondo perso per aiuti a singole strutture alberghiere previsti dalla L-Tur, nonché 7 milioni di fr. stanziati dal Cantone alla Fondazione AGIRE e i predetti 13 milioni di fr. del Decreto complementare di politica regionale, importo quest'ultimo oggetto della richiesta di credito in rassegna.

## 7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La richiesta di credito oggetto del messaggio che qui ci occupa è coerente con le Linee direttive 2012-2015 e in particolare con le schede 18, 19, 20, 21, 22, 32, 59, 61 e 62.

La proposta di stanziamento di un credito quadro di 27 milioni di fr. per misure di politica regionale conformi alla legge federale prevede una dotazione di Piano finanziario nel periodo 2012-2015 di 23 milioni di fr. ripartiti in 5.75 milioni di fr. all'anno, mentre la proposta di stanziamento di un credito quadro di 13 milioni di fr. per le misure complementari alla politica regionale della Confederazione prevede una dotazione di Piano finanziario nel periodo 2012-2015 di 11.2 milioni di fr. ripartiti in 2.8 milioni di fr.

all'anno (la discrepanza delle cifre è dovuta al fatto che nel Piano finanziario è registrato l'ammontare che si prevede di versare effettivamente ai beneficiari degli aiuti).

Infine lo stanziamento dei due crediti quadro avrà conseguenze di natura finanziaria del seguente tenore:

- spese di investimento per il quadriennio 2012-2015: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.1 Contributi per investimenti politica regionale, fr. 23'000'000.-;
- spese di investimento per il quadriennio 2012-2015: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.3 Contributi per investimenti complementari alla politica regionale, fr. 11'200'000.-.

Per contro non ci saranno spese correnti annue e modifiche dell'effettivo del personale.

Per i Comuni vi saranno conseguenze finanziarie pari a 4 milioni di fr. per la costituzione del fondo FPR.

## **8. CONCLUSIONI**

Si osserva in ingresso che il messaggio in rassegna da seguito a due mozioni:

- Fabio Badasci e cofirmatari (27 settembre 2011) "Destiniamo la parte inutilizzata del credito quadro NPR 2008-2011 di 19.5 milioni a favore delle zone a basso potenziale", del 27 settembre 2011), da ritenere evasa;
- Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD (27 settembre 2011) "Politica regionale - Un ufficio dedicato alla promozione regionale e ridefinizione dei ruoli e degli indirizzi", da ritenere solo parzialmente evasa.

La Commissione della gestione e delle finanze non può che salutare positivamente la presentazione del messaggio in rassegna, anche se, non bisogna dimenticarlo, la politica regionale (che non è più nuova), presenta ancora alcuni peccati di gioventù.

Vero è che la politica economica regionale deve essere concepita in termini di sistema e il suo scopo è quello di supportare e di far maturare idee innovative e potenzialmente portatrici di valore aggiunto sul piano regionale o, meglio ancora, cantonale, senza dimenticare che queste ultime, una volta avviate, dovranno dimostrare di essere finanziariamente ed economicamente sostenibili.

Tuttavia si è dovuto riscontrare che alcune piattaforme hanno incontrato difficoltà e non hanno raggiunto i risultati previsti e stentano a decollare.

Ciò è dovuto al fatto che spesso e volentieri si è confrontati con la mancanza di veri e propri promotori di progetti che vadano a coordinare e promuovere le differenti tipologie di offerte già presenti sul territorio (messa in rete).

D'altro canto vi è all'interno della Commissione della gestione e delle finanze una preoccupazione diffusa di fondo, rivolta al fatto che a volte la politica regionale sembra fin troppo astratta e di difficile comprensione, prova ne è, a volte, il differente approccio a talune problematiche di ERS/ARS da una parte e Amministrazione cantonale dall'altra.

Ciò è anche sicuramente dovuto al fatto che a tutt'oggi gli ERS non dispongono, allo scopo di razionalizzare l'uso delle risorse, di una pianificazione per ogni campo di intervento previsto dalla politica economica regionale.

È un tema questo che è importante venga affrontato durante il periodo di validità del presente credito quadro e si invita il Dipartimento delle finanze e dell'economia a voler procedere in tal senso.

Ciò considerato si deve comunque dar atto che la politica regionale permette di creare le premesse migliori affinché nascano, maturino e si consolidino nuovi progetti e iniziative ed è indubbiamente uno strumento utile e proficuo per valorizzare le peculiarità del nostro territorio, in particolare in termini di qualità, innovazione e collaborazione e, congiuntamente alle leggi maggiormente focalizzate a sostenere il tessuto economico cantonale come la L-Inn e la L-tur, risulti essere un tassello insostituibile per il benessere del nostro Cantone.

\* \* \* \* \*

Con queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio a voler approvare il presente rapporto commissionale e i due decreti legislativi annessi allo stesso:

- Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012-2015;
- Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015, **emendato con l'aggiunta del nuovo cpv. 6 all'art. 3.**

Per la Commissione gestione e finanze:

Fabio Bacchetta-Cattori e Nicola Brivio, relatori  
Badasci - Barra - Bignasca A. - Caimi -  
Chiesa - Dadò - Foletti - Gianora - Guidicelli -  
Kandemir Bordoli - Lurati S. - Mariolini (con riserva) -  
Savoia - Solcà - Vitta

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012-2015**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 31 gennaio 2012 n. 6602 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

Per il quadriennio 2012-2015 è deciso lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali atti al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione di programma 2012-2015 stipulata tra la Confederazione e la Repubblica e Cantone Ticino.

### **Articolo 2**

Il credito, di cui all'art. 1, è inserito nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

### **Articolo 3**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.-- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 31 gennaio 2012 n. 6602 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 12 giugno 2012 n. 6602R della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

Per il quadriennio 2012-2015 è stanziato un credito di 13 milioni di franchi per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione.

### **Articolo 2**

Il credito di cui all'art. 1 è destinato alla concessione di aiuti cantonali per progetti che rientrano nelle seguenti categorie:

- a) progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali;
- b) progetti prioritari e strategici a livello regionale e/o cantonale con un rilevante indotto economico diretto (investimento finanziario e posti di lavoro) e indiretto (ricadute indotte e posti di lavoro creati nella regione funzionale sul medio termine).

### **Articolo 3**

<sup>1</sup>I progetti di cui all'art. 2 lett. a) sono gestiti direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato assegna agli Enti regionali per lo sviluppo i mezzi necessari al sostegno di progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali, una parte dei quali destinati alle zone periferiche.

<sup>3</sup>I Comuni dei singoli Enti regionali di sviluppo devono partecipare alla costituzione del fondo per il sostegno a progetti destinati alle zone periferiche, che saranno definite dagli Enti stessi.

<sup>4</sup>Le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di decisione e di erogazione degli aiuti saranno stabilite dai singoli Enti in un regolamento, da sottoporre per approvazione al Consiglio di Stato.

<sup>5</sup>Gli Enti regionali per lo sviluppo sono tenuti a redigere un rendiconto annuale all'attenzione del Consiglio di Stato.

<sup>6</sup>I progetti di regioni periferiche o a basso potenziale possono essere finanziati anche tramite sussidi e aiuti previsti da altre leggi qualora non fossero altrimenti concretizzabili.

#### **Articolo 4**

<sup>1</sup>Per i progetti prioritari e strategici a livello regionale e/o cantonale con un rilevante indotto economico diretto e indiretto di cui all'art. 2 lett. b), possono essere concessi i seguenti tipi di sussidio:

- a) mutui a tassi d'interesse agevolati o senza interesse,
- b) contributi a fondo perso.

<sup>2</sup>Il sostegno ai progetti sottostà ai seguenti vincoli:

- a) i promotori di un progetto assicurano l'apporto di mezzi propri pari ad almeno il 25% dell'investimento complessivo;
- b) i mutui stanziati ad un singolo progetto non possono superare il 30% dell'importo computabile;
- c) i contributi a fondo perso stanziati ad un singolo progetto non possono superare il 50% dell'importo computabile;
- d) il cumulo dei mutui e dei contributi a fondo perso stanziati ad un singolo progetto non può superare il 50% dell'importo computabile;
- e) fanno eccezione l'elaborazione del modello imprenditoriale e l'approfondimento pianificatorio, per i quali è possibile stanziare contributi a fondo perso fino al 90% dell'importo computabile.

<sup>3</sup>Per la concessione di sussidi è richiesta l'elaborazione di un modello imprenditoriale, comprendente segnatamente uno studio di fattibilità e un piano degli affari.

<sup>4</sup>Il Consiglio di Stato decide gli aiuti per il sostegno all'elaborazione del modello imprenditoriale e l'approfondimento pianificatorio.

<sup>5</sup>Il Gran Consiglio decide gli aiuti per il sostegno ai progetti di cui all'art. 2 lett. b).

<sup>6</sup>Il Consiglio di Stato stabilisce la procedura per le domande intese ad ottenere gli aiuti.

<sup>7</sup>Per il resto sono applicabili le disposizioni di cui al capitolo 3 della Legge sui sussidi cantonali del 22 giugno 1994.

<sup>8</sup>Contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo entro 15 giorni dall'intimazione.

### **Articolo 5**

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

### **Articolo 6**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

<sup>2</sup>Il presente Decreto resta in vigore fino al 31 dicembre 2015.